

**Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici**  
**del distretto dell'Appennino centrale**  
**23 settembre 2024**

**Severità idrica distrettuale in rapporto al quadro nazionale:**  
**“MEDIA” con trend in peggioramento**

Nonostante le piogge che hanno caratterizzato i primi 20 giorni di settembre 2024, continua a peggiorare lo stato di severità idrica nelle regioni del distretto dell'Appennino centrale a causa delle scarse precipitazioni e delle elevate temperature che hanno caratterizzato questi ultimi quattordici mesi, a partire dallo scorso luglio 2023.

Le portate delle sorgenti, i livelli di riempimento degli invasi e dei laghi e i livelli delle falde sono al di sotto dei valori medi del periodo, così come i deflussi dei corsi d'acqua che, in alcuni casi, risultano inferiori ai valori minimi dei deflussi ecologici vitali. Numerosi sono i comuni che, per garantire gli approvvigionamenti idropotabili, hanno fatto ricorso a razionamenti, turnazioni, interruzioni notturne, autobotti, blocco dei prelievi o all'apertura di pozzi di soccorso profondi.

Ad eccezione della Toscana e dell'Emilia-Romagna, in tutte le regioni del distretto, il deficit pluviometrico dell'ultimo anno è di oltre il 40% rispetto all'anno precedente (2022-2023) e di circa il 20% rispetto al periodo 1991-2020 (30% sulle Regioni Marche e Abruzzo, - 25% sulla Regione Lazio e - 15% sulla Regione Umbria).

Le precipitazioni verificatesi nelle prime tre settimane di settembre (3-8 settembre nel Lazio e 18-19 settembre nelle Marche), ancorché abbondanti, hanno riguardato prevalentemente fenomeni intensi, localizzati e di breve durata (dagli 80 ai 100 mm di pioggia cumulata giornaliera). Eventi di questo tipo sono di scarsa utilità per la ricarica degli acquiferi, che hanno invece bisogno di quantitativi d'acqua somministrati con maggior gradualità perché possano essere assorbiti efficacemente dai terreni e dalle falde. Gli unici effetti degli eventi di settembre, in cui in due soli giorni è caduto il quantitativo di un mese, sono stati quelli degli allagamenti delle città e l'esondazione di alcuni corsi d'acqua secondari.

Alle scarse precipitazioni si sono aggiunte, sin dal giugno 2023, temperature estremamente elevate con valori medi mensili superiori di oltre 2°C rispetto alle medie di riferimento (il 2024 si

appresta ad essere più caldo mai registrato). A luglio 2024, a Roma, la colonnina di mercurio ha superato i 40°C ben dodici volte raggiungendo addirittura i 44.1 °C il 29 del mese, mentre la temperatura notturna non è quasi mai scesa al di sotto dei 25 °C. Giorni di caldo estremo e numero di giorni estivi sono in sensibile aumento su tutto il territorio del distretto, con conseguente progressivo incremento della domanda d'acqua a causa della elevata evapotraspirazione da parte dei terreni.

Così negli ultimi 12 mesi (settembre 2023-agosto2024) le portate dei corsi d'acqua sono risultate significativamente sotto la media in oltre il 65 % delle stazioni idrometriche monitorate (50% nel mese di agosto). A Roma, dove gli apporti pluviometrici dell'ultimo anno sono stati i più bassi degli ultimi 40 anni, il Tevere continua a mantenersi stabilmente al di sotto degli 80-100 metri cubi al secondo a fronte di una media storica di oltre 130, a testimonianza di un bacino idrografico in grande sofferenza (il fiume Aniene alla stazione di Lunghezza nel mese di agosto ha registrato una portata media inferiore del 15% rispetto a quella di agosto dello scorso 2023). Anche i livelli dei laghi dell'Italia centrale sono ai minimi storici e in progressivo calo: -163 cm sullo zero idrometrico per il lago Trasimeno (livello tra i più bassi mai registrati per settembre dal 1968) e -126 cm per il lago di Bracciano (prossimo a quello registrato nel 2022). I laghi di Albano e di Nemi sono scesi nell'ultimo anno di oltre 50 cm.

Critica anche la situazione delle sorgenti. Ad agosto le sorgenti umbre analizzate hanno mostrato portate inferiori alla media storica, con deficit percentuali che arrivano fino a -30%. La portata della sorgente del Peschiera continua a rimanere nel 25° percentile della serie storica di riferimento. In diminuzione le portate di agosto delle sorgenti dell'Acqua Marcia e del Simbrivio.

Riguardo alle grandi dighe, a settembre i volumi invasati in 8 dei 9 principali grandi invasi ad uso idropotabile/irriguo di interesse del Distretto risultano inferiori a quelli del corrispondente mese del 2023. In 7 dei 9 invasi monitorati i volumi invasati non raggiungono il 50% dei volumi di regolazione autorizzati.

Le situazioni di maggiori criticità riguardano al momento la regione Abruzzo (sub-ambiti Chietino, Pescara e Teramano) che nel mese di agosto ha presentato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri la richiesta di dichiarazione di stato di emergenza, la regione Marche (ATO1 e ATO5), e la regione Lazio (ATO2).

Per quanto riguarda la **regione Abruzzo**, nel sub-ambito Chietino il Gestore ha disposto un programma di chiusure notturne dei serbatoi, aggiornato con una frequenza pressoché settimanale con orari e giornate differenti, dalle ore pomeridiane alle prime ore mattutine del giorno seguente. In alcuni comuni gli orari sono ancor più stringenti, con una erogazione limitata a sole poche ore al giorno. Inoltre, sono stati attivati i servizi di autobotte anche per utenze sensibili.

Nel sub-ambito Pescarescense il Gestore ha anch'esso adottato misure di contrasto alla siccità quali le chiusure notturne dei serbatoi, il ricorso alle autobotti e il posizionamento di cisterne dotate di rastrelliera per consentire un rifornimento autonomo da parte degli utenti.

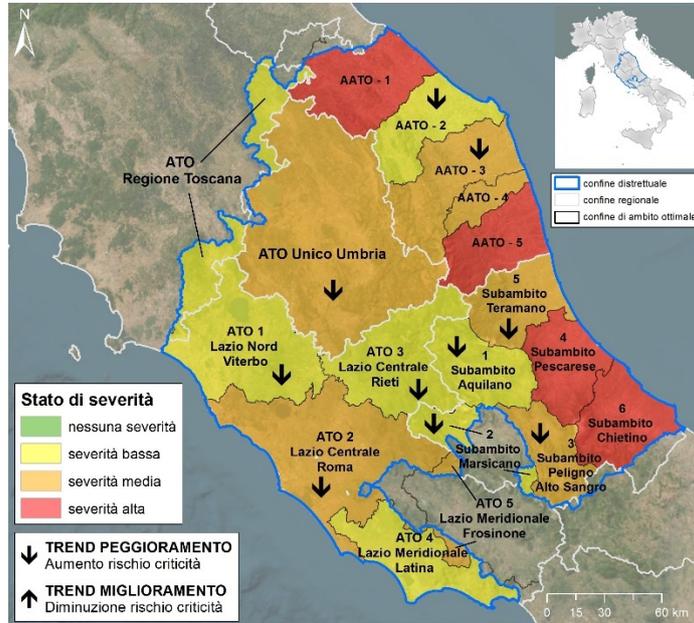
Per quanto concerne la **regione Marche** le principali criticità si registrano nel territorio dell'ATO5 -Marche-Sud (Provincia di Fermo e Ascoli Piceno), dove la situazione agli effetti della rilevante riduzione di portata di alcune sorgenti a seguito del sisma del 2016 si è aggiunta la situazione di grave siccità: Tutti i campi pozzi integrativi / di emergenza sono attivi e da inizio luglio è attiva la chiusura notturna di vari serbatoi (dalle 22 alle 6) in numerosi comuni.

Criticità si registrano anche nei territori dell'ATO1- Marche nord (Provincia di Pesaro e Urbino) e dell'ATO 3 -Marche centro (Provincia di Macerata e parte della Provincia di Ancona). Nel territorio dell'ATO 1 sono attivi alcuni pozzi integrativi e di emergenza, inoltre nonostante il rifornimento dei serbatoi con le autobotti si registrano alcune interruzioni del servizio. Anche nel territorio dell'ATO 3 sono attive varie fonti integrative e di soccorso e il gestore sta provvedendo al rifornimento dei serbatoi tramite le autobotti.

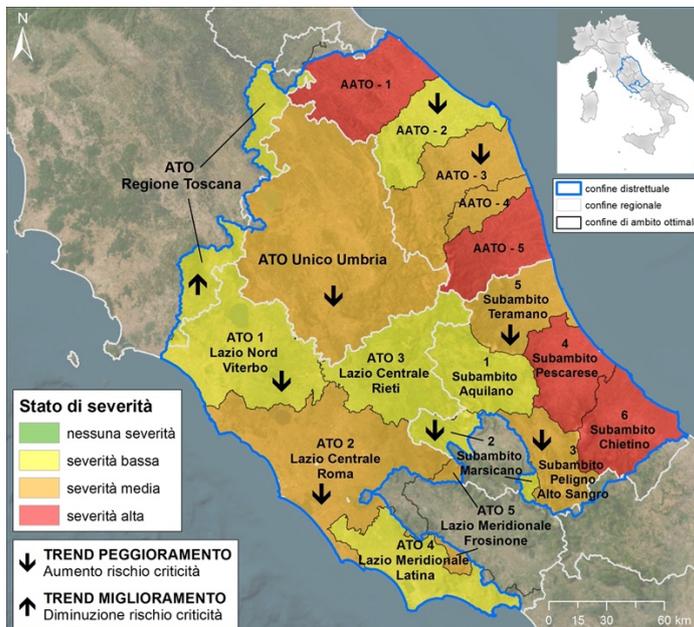
Per quanto attiene alla **regione Lazio** la situazione più critica è quella che si registra nel territorio dell'ATO2 - Lazio Centrale (Provincia di Roma): gli interventi messi in atto dal Gestore hanno permesso di ridurre significativamente i prelievi di risorsa rispetto ai passati anni, tuttavia, l'andamento delle precipitazioni e delle portate sorgive che si sta riscontrando è tale da produrre una carenza idrica diffusa e il perdurare delle condizioni climatiche osservate negli ultimi mesi potrebbe comportare la necessità di ricorso a ottimizzazioni notturne delle pressioni sulle reti idriche nei comuni serviti dalle fonti meno resilienti, di fuori del comune di Roma.

Alla luce di quanto sopra rappresentato, **si conferma lo scenario distrettuale di severità idrica "MEDIA", con trend in peggioramento in alcuni ambiti territoriali del Distretto**, come risulta dalla mappa della severità più avanti riportata. L'Osservatorio mantiene pertanto il ruolo di Cabina di Regia per la gestione della crisi idrica, con il compito di monitorare costantemente la situazione e suggerire le misure necessarie alla riduzione degli impatti della siccità.

Mappa della severità idrica distrettuale in rapporto al quadro nazionale



Osservatorio straordinario 5 settembre 2024



Osservatorio 23 settembre 2024

Nell'immediato, occorre continuare ad intervenire con idonee misure di contrasto, compresa l'attuazione di limitazioni degli usi non prioritari nelle aree più critiche. Le misure delle disposizioni dei sindaci dei Comuni, e la loro efficace attuazione per un corretto e responsabile uso della risorsa idrica, rimangono prioritarie. Contestualmente occorre assicurare le necessarie attività di controllo sul territorio. Si conferma la necessità di mantenere l'attuale livello di attenzione, monitorando costantemente l'andamento della situazione climatica in atto.

Inoltre, l'Osservatorio auspica che:

- vengano finanziati quanto prima dalla Cabina di regia nazionale gli interventi urgenti trasmessi dall'Autorità di bacino al Commissario straordinario Nicola dell'Acqua in ottemperanza al DL 63/2024;
- vengano erogati quanto prima dal MIT i finanziamenti della prima tranche del fondo PNISSI;
- venga finanziato nella prossima legge di bilancio il programma triennale degli interventi individuato dall'Autorità di bacino di cui alla delibera CIP 37/2023;
- vengano individuati, nell'ambito della Cabina di regia nazionale, canali di finanziamento per le opere inserite nel Piano di gestione delle acque del Distretto di cui alla delibera CIP 44/2024;
- venga al più presto emanato il Decreto di nomina dei membri del nuovo Osservatorio al fine di avviare le relative attività così come previsto dal DL Siccità 39/2024.